



# INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

[www.parcocchiasangiusoppesoso.it](http://www.parcocchiasangiusoppesoso.it)

**Domenica 20 ottobre 2024 - n. 42**

## **CORSO di ICONOGRAFIA presso la nostra parrocchia**

**Dal 23-24 novembre (prima parte) e  
7-8 dicembre (seconda parte)**

Progetto: una delle motivazioni principali, per chi desidera scrivere una icona frequentando un corso di iconografia è la conoscenza della tecnica pittorica antica; frequentandolo, ci si accorge invece, che oltre alla tecnica si entra in una profonda esperienza di fede. La scrittura dell'icona è innanzitutto un'esperienza di preghiera. Non è semplicemente un corso di pittura o di spiritualità in senso generico, il suo linguaggio simbolico coincide esattamente con l'insegnamento della Parola e della Tradizione cattolica come quella dell'oriente cristiano. I corsi sono aperti a tutte le persone, anche senza nessuna esperienza pregressa o con basi accademiche (una buona attitudine certo può aiutare), non è fondamentale, ciò che importa è avere il desiderio di fare questa esperienza di Fede cristiana. L'icona nasce non semplicemente da una comparazione esterna, ma scaturisce dall'interiorità dell'iconografo. E' perciò fondamentale, il continuo dialogo con Dio, la

comunione con la Chiesa e la docilità allo Spirito Santo. Per accostarsi a questa esperienza unica, che è un vero e proprio cammino spirituale, attraverso il quale ci si confronta con la Bellezza della trascendenza e si contempla la Presenza divina, è necessario imparare le tecniche artistiche insieme alla storia delle nostre radici cristiane, nel raccoglimento della preghiera silenziosa.

Esistono dei canoni teologici e iconografici da rispettare, che si sono formati nel

corso della storia della Chiesa. Dedicheremo tempo allo studio della Storia dell'arte cristiana, della Teologia dell'icona, della Sacra Scrittura e della Liturgia. La Teologia e la Preghiera, sono molto importanti per la formazione di un iconografo.

Venendo a mancare queste, si diventa semplicemente dei pittori che ricopiano meccanicamente dei modelli e che scrivono senza saper leggere. Il corso ha lo scopo di avviare un percorso teologico e tecnico, non è richiesta alcuna preparazione o attitudini al disegno, prevede la scrittura di una icona, che ogni corsista porterà con se a casa, dopo la benedizione, sarà articolato in quattro incontri giornalieri in sede, organizzato con Preghiera dell'iconografo ore 9.00-12.30 pausa pranzo e 15.00-18.30 o per chi vuole oltre luce diurna permettendo sino al completamento dell'icona e benedizione finale. Il corso partirà una volta raggiunto il numero di corsisti minimo previsto che non saranno oltre 12. A fine corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Il costo del corso è di 350 euro.

**ISCRIZIONI entro il 30 ottobre, riferirsi a p. Salvo.**

Antonio Maria Schiavone



**...in ascolto:** Una fede "adulta". Linguaggi della fede e cultura contemporanea di Armando Matteo

### **Lo smartphone val bene una messa**

Il secondo dato che contraddistingue l'odierna relazione delle nuove generazioni con la fede prende forma dal rilievo per il quale, più recenti sono le indagini che a ogni livello nazionale e internazionale verificano il rapporto delle nuove generazioni con l'esperienza della fede, più aumenta la quota di giovani che si dichiarano del tutto fuori dal mondo della religione senza «se» e senza «ma». Attraversando le indagini effettuate sulla religiosità giovanile negli ultimi dieci anni in linea diacronica, si può agevolmente vedere come quella che possiamo definire la quota di giovani che con convinzione affermano di non avere alcun interesse per la religione non solo sia in costante crescita, ma che questa crescita abbia carattere esponenziale.

Una possibile interpretazione di questo dato è quella per la quale la fetta «più giovane» dei giovani – quella che qualcuno ha già ribattezzato *generazione z* o *generazione della rete*, riferendosi ai nati dopo il 1995 – accelera tutti i segnali di disaffezione alla fede già ben presenti e marcati nell'attuale quota dei *millennials* avviati ora all'ingresso nell'età adulta, in breve nei giovani «meno giovani». Insomma, soprattutto gli attuali adolescenti e ovviamente le attuali adolescenti esprimono ancora meno interesse per la religione di coloro che li hanno appena preceduti!

Questa rilevazione *in progress* conferma che la fede sta diventando sempre più qualcosa dei bambini e delle bambine. Più radicalmente, diventa un affare «da bambini», legato cioè proprio a quel modo di immaginare e vivere infantilmente il mondo che poi entra in crisi con l'ingresso dei piccoli nella fase adolescenziale. Lentamente, ma profondamente, la fede subisce

così una profonda riscrittura.

In un tale mondo «bambino» si crede a Gesù e alla «Madonnina» allo stesso modo in cui si presta fiducia alla presenza e attività sommamente importanti di Babbo Natale e della Befana; in un tale mondo si prega con la stessa disponibilità con cui si gioca, e si partecipa alla messa allo stesso modo in cui si vede la televisione insieme con i nonni o la babysitter di turno. Lo stesso catechismo, fatto di disegni, musiche, balli e giochi non si discosta più di tanto dalle mille attività che caratterizzano l'attuale scuola di base.

Ma c'è di più, in verità. Si aggiunga infatti che l'età media dei catechisti spesso ricorda più quella della nonna o del nonno che quella della mamma o almeno quella del papà; si aggiunga che oggi l'unica maniera riconosciuta universalmente valida dalle famiglie per richiedere e ottenere dai piccoli un qualsiasi impegno è quella che passa attraverso la promessa di una lauta ricompensa; si aggiunga ancora la naturale proiezione in avanti che caratterizza l'essere umano almeno in questo stadio della sua esistenza, e si avrà che, più cresce nel bimbo il desiderio di diventare grande, maggiore sarà la consapevolezza in lui di dover abbandonare tutto ciò che richiama il mondo dei piccoli.

Ed ecco infine il punto di condensazione del ragionamento: poiché la prima forma di «adulthood» è oggi rappresentata dal possesso personale di un cellulare, quest'ultimo viene quasi sempre promesso come regalo per la messa di prima comunione. E allora, per quanto noioso possa a un certo punto diventare il catechismo, per quanto l'aria che si respira anche di domenica durante la celebrazione della messa quasi per nulla richiami ciò che potrebbe essere un giorno festivo, per quanto costi un po' alzarsi la mattina di domenica per andare in parrocchia, tutto ciò non pesa quasi nulla se paragonato alla conquista di quel pezzo di mondo adulto che

lo *smartphone* promesso per la messa di prima comunione rappresenta. *Ed è così che il mondo della fede si configura come del tutto facente parte di ciò che i bambini fanno quando sono bambini e finché sono bambini.*

Certo, il tono di queste ultime righe è volutamente ed esageratamente tragicomico; eppure la questione che intende rilevare è particolarmente decisiva: *la fede è una faccenda ritenuta valida solamente per i bambini e finché si è bambini; la fede non abita più gli spazi del mondo adulto e per questo coloro che si avventurano già ora nel terreno dell'adolescenza (alla lettera «tempo per diventare adulti») esprimono*

*un crescente disinteresse per la religione, per le questioni che essa mette in campo e per la sua proposta di vita.*

La domanda che sorge immediata è quella relativa alle cause di un così radicale mutamento che gli adolescenti e i giovani annunciano sul terreno dell'esperienza religiosa. Insomma, come è accaduto che la fede sia diventata una cosa specifica solo per bambini e finché si è bambini, con l'eccezione forse di quell'altra fascia d'età – quella dei nonni e delle nonne – nella quale in certa misura si sperimenta pure una qualche forma di rimbambimento?

## AMMALATI e ANZIANI della PARROCCHIA



Si costituisce una **segreteria** per coordinare e richiedere i sacramenti a casa per coloro che per malattia o anzianità non riescono più a venire in chiesa.

Il referente è **FRANCESCO SIMONI**, che risponderà al numero di telefono seguente: **328-3955353**, con lui sarà possibile concordare l'appuntamento secondo le necessità di ognuno.



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DELLEMIAS-ROMAGNA



**Prolusione d'inizio anno accademico 2024/2025**

## CRESENTI IN UN MONDO NON PIÙ CRISTIANO UNA SFIDA PER LA TEOLOGIA

**MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024, ORE 17.30**

AULA MAGNA DEL SEMINARIO  
P.le Bacchelli 4 - Bologna

Lectio magistralis di

**S. Em. Card. Jozef De Kesel**  
Arcivescovo emerito di Malines-Bruxelles

Seguirà dibattito con

**S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi**, Gran Cancelliere della Facoltà e Arcivescovo di Bologna, **Sandro Veronesi**, scrittore. Modera il dibattito: **Maria Elisabetta Gandolfi**, caporedattrice de "Il Regno".

A seguire inaugurazione solenne dell'anno accademico e buffet conclusivo

# APPUNTAMENTI della SETTIMANA

**24 OTTOBRE**  
**GIOVEDÌ EUCARISTICO**

Dalle **9.30** alle **18.30**  
**ADORAZIONE CONTINUA**  
e **CONFESSIONI**

(turni di un'ora,  
iscrivendosi in fondo alla chesa)  
Ore **18 Vespri**



**ORARIO LITURGICO**  
**INVERNALE a S. Giuseppe**



Orario delle ss. Messe:

Festivo: **8.30-10-11.30- 18.30**

Feriale: **9-18.30**

Lodi feriali: **ore 8.10**

**GRUPPO**  
della **TERZA ETA'**  
Martedì  
alle 15 alle 17 c.a.



Parrocchia San Giuseppe Sposo  
Via Bellinzona 6

## ORATORIAMO



Aspettiamo tutti i bambini dalla 1° alla 5°  
elementare dalle ore 15 alle ore 18.  
**GIOCHI, MERENDA E LABORATORI**



<b>26 OTTOBRE 2024</b>  CASTAGNATA	<b>9 - 23 NOVEMBRE 2024</b>	<b>14 DICEMBRE 2024</b>
<b>11 - 25 GENNAIO 2025</b>	<b>8 - 22 FEBBRAIO 2025</b> CARNEVALE 	<b>8 - 22 MARZO 2025</b>
<b>5 APRILE 2025</b>	<b>10 MAGGIO 2025</b> BIMBI IN FESTA 	

### CONTATTI

Sara 3283854214  
Roberta 3498717651  
Margherita 3314882222  
Lucrezia 3662738105



**MAIL**

oratoriosangiuseppe@gmail.com

**USCITA per GIOVANI COPPIE**

ad  
**ASSISI**



**26-27 OTTOBRE 2024**